

Trasporto pubblico: Governo Monti sblocca 425 milioni di euro

Il trasporto pubblico locale è salvo. Nel corso di un incontro tra le Regioni italiane e il Governo Monti, il ministro per gli Affari regionali Piero Gnudi ha confermato l'impegno di sbloccare le cifre decise a dicembre. Cioè circa 425 milioni di euro da destinare al "fondo TPL" dalle quali le Regioni possono attingere per pagare i propri autobus e gli altri mezzi di trasporto pubblico collettivo.

Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, mira ora migliorare la qualità del trasporto pubblico: Un incontro molto positivo che conferma l'impegno del governo di sbloccare le risorse definite in un accordo precedente. È stato deciso di mettere a punto un nuovo patto per il trasporto pubblico locale per evitare che si ripetano situazioni di criticità. Ci sono le condizioni per dare una risposta vera che dia la possibilità al Tpl di avere una seria programmazione

Soddisfatto anche il ministro Gnudi, che spiega i dettagli dell'accordo: L'incontro è andato bene: abbiamo raggiunto l'accordo per sbloccare le cifre pregresse. Per gli anni successivi abbiamo individuato un percorso per ragionare su una maggiore efficienza. Ci saranno altri incontri e speriamo di arrivare in tempi abbastanza ravvicinati ad un accordo anche negli anni successivi

La questione del trasporto pubblico locale era scoppiata poco dopo l'insediamento del nuovo governo quando, tra un taglio e l'altro, era saltata fuori l'ipotesi di diminuire la dotazione economica delle Regioni costringendole a mettere i fondi di tasca propria per pagare autobus, metro e tram. Un costo complessivo di oltre due miliardi di euro. A dicembre, però, il governo trovò una prima soluzione inserendo nel decreto "Salva Italia" una nuova accisa dello 0,038% su benzina e gasolio per finanziare il trasporto pubblico. Circa un quinto del costo della mobilità pubblica, quindi, verrà pagato con una tassa su quella privata in automobile.